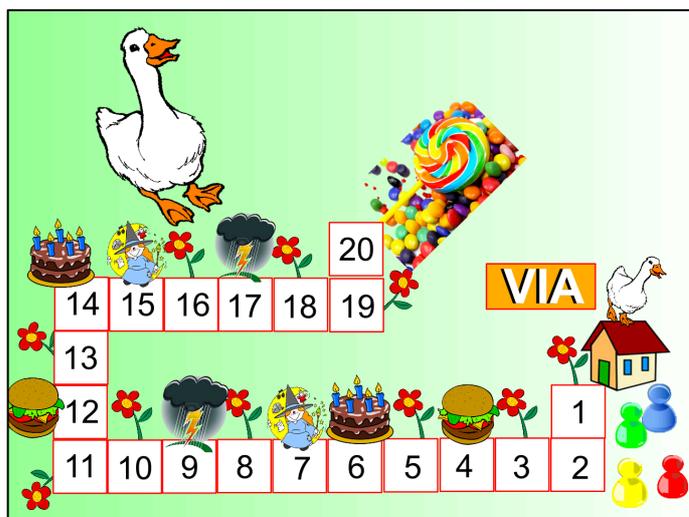


Informagiovani...il Gioco dell'Oca!

Nel famoso **Gioco dell'Oca**, vi è una casella (maledetta per chi gioca), che prevede il ritorno al **punto di partenza!**

E' ciò che accaduto a noi tutti, a riguardo del settore Informagiovani.

Come ricorderete ci siamo dovuti fermare perché un'Organizzazione Sindacale, nel momento in cui il Presidente e Amministratore Delegato aveva annunciato la riduzione di 3 unità nel settore degli Informagiovani da ricollocare all'interno dell'Azienda, ha affermato con fermezza che si era prima e autonomamente confrontata con l'Amministrazione Comunale riscontrando una



difformità d'intenti, tra quanto detto con l'Assessore (nel caso specifico Frongia) rispetto a quanto invece affermato in quella occasione dal dott. Ruberti. Situazione che ha urtato sensibilmente l'Amministratore Delegato il quale ha ritenuto di sospendere il confronto. Tale situazione, da noi immediatamente deplorata, ci ha portato ad assumere una posizione di distanza netta da tale comportamento, determinandoci una preoccupazione reale d'inasprimento su una questione, certamente da attenzionare, ma comunque "marginale" rispetto alla tenuta generale dell'intero Contratto di Servizio, la cui trattativa delicata era ed è ancora in corso. Abbiamo condannato la forma, per non aver condiviso la modalità con le altre sigle confederali, e il merito in quanto per ciò che si era appreso nell'incontro aziendale (riduzione delle postazioni), se pur da noi era una scelta non condivisa, poteva essere gestita responsabilmente negli interessi dei lavoratori stabilendo ogni peculiarità di ricollocazione delle 3 risorse, attraverso un leale confronto, anche a ragione della disponibilità esplicitata dall'Azienda. Ricollocazione che avrebbe potuto rappresentare anche un'evidente opportunità per le persone che avessero deciso volontariamente di uscire dal settore Informagiovani, a partire da coloro che nel corso degli anni avevano già richiesto all'Azienda una diversa soluzione in merito soprattutto agli orari e che però non avevano trovato fino a quel momento alcun accoglimento.

Noi siamo abituati ad affrontare le criticità con serietà e senso di responsabilità, nell'interesse dei lavoratori e dell'Azienda in cui questi lavorano, per questo e soprattutto per superare lo stallo in cui ci si era caduti, abbiamo unitariamente alle altre sigle sindacali ottenuto un confronto prima con **l'Assessore Frongia** (rappresentato da un suo assistente), poi con **l'Assessore Bergamo**, i quali hanno **confermato la riduzione delle 3 risorse**, così come ci era stato annunciato dall'Amministratore Delegato.

Eccoci allora ritornati alla "casella di partenza" (quella del 2 marzo), in altre parole a quel punto in cui si era sospeso il tavolo senza alcuna situazione migliorativa...a un mese di distanza (31 marzo) ovvero l'ultimo giorno della proroga del Contratto di Servizio.

Infatti, nell'incontro sindacale odierno, l'Azienda ha offerto alcune scelte per taluni settori dove risultano dei vuoti di organico. Le posizioni in ballo possono essere delle attività di supporto presso gli Uffici Comunali (dando priorità alla risorsa informagiovani attualmente a 28 ore che se decidesse di rimanere all'interno del Settore dovrà necessariamente passare a 32 ore), e nella sede centrale di Via Benigni: una presso il Settore Roma Pass e CRD e l'altra presso il settore Eventi Aziendali e Eventi/mostre, in questo caso full-time e con disponibilità nel caso a lavorare anche il sabato e/o la domenica.

Nell'incontro scorso del 2 marzo veniva affermato, sempre con la stessa veemenza con cui si sconfessava la riduzione, che non ci sarebbe stata alcuna disponibilità volontaria a cambiare settore da parte del personale interessato poiché non ritenuta una vera opportunità...ora però che si è deciso di sondare formalmente tra i lavoratori se vi sono dei volontari...**saremmo contenti di riscontrare come anche su questa circostanza i fatti ci potranno dare ragione**, ovvero che **le domande supereranno l'offerta**...magari catturando proprio l'interesse di chi in quella situazione si era dichiarato assolutamente contrario e che oggi invece potrebbe avvertire una buona occasione per sé...proprio a dimostrazione di come in questo vano tempo trascorso possa essersi effettivamente ricreduto.

Siamo certi che queste considerazioni continueranno a far indispettire qualcuno, ma questa è la verità...la si può girare come si vuole...ma questa rimane sempre la verità.

Contratto di Servizio alla firma conclusiva

Nel corso della riunione sindacale aziendale, il Presidente ed Amministratore Delegato conferma un Contratto di Servizio triennale, anche se rimane il tema del diverso passaggio delle entrate che si sta concludendo proprio in questi giorni. Ovvero vi è una manovra di bilancio necessaria per "mappare" tutte le diverse entrate ed uscite, fatta quella può sottoscrivere il Contratto. Per cui si prevede che si concluderà la settimana prossima (entro il 10 aprile) con decorrenza 1 aprile.

Ci conferma che i Teatri cambieranno ad Ottobre e il Macro a Gennaio 2018, pertanto abbiamo tutto il tempo per monitorare. La recente scomparsa, purtroppo, di una nostra collega nell'area custodia causa un vuoto aggiuntivo. Nell'area Musei tutti i cambiamenti sono quelli anticipati, con l'apertura di Palazzo

Braschi, riduzione della postazione e gli accorpamenti delle biglietterie di Villa Torlonia e del Macro completate su basi volontarie.

Il prossimo appuntamento importante sarà il passaggio del Macro a Gennaio e l'introduzione di 2 novità:

1. sviluppare un progetto di valorizzazione diurno del Circo Massimo con nuove tecnologie a partire dal 2018;
2. nelle more del completamento dei lavori alla Civiltà Romana che durerà per 2/3 anni tramite procedura pubblica, sarà individuata un'area che possa ospitare una cupola geotecnica più grande del Planetario Gonfiabile, cercando un soggetto privato al quale daremo il nostro supporto (personale, etc.), una struttura da 150-200 posti. Ci rassicura che, se pur non vi sono certezze di trovare la soluzione, è stato comunque tracciato un percorso.

Per l'Area Turismo è tutto confermato, si partirà con la riduzione di orario del call center e a riguardo si farà un incontro *ad hoc* per valutare proposte e suggerimenti, poiché è prevista una turnazione che per alcuni comporterà una banca ore da recuperare nella quinta settimana.

Come già detto, il "Pat" non è più tale, sarà maggiormente dedicato all'accoglienza culturale e dipenderà dal Dipartimento Cultura. Un altro aspetto certo, è che la Commissione Comune-Stato-Atac, ha approvato una diversa distribuzione delle risorse. Infatti, ricordiamo che le maggiori entrate hanno compensato il taglio del 2017 di circa 2.880.000 € di risorse in meno, un risparmio per il Comune ma contestualmente diverse entrate per Zètema. Il taglio si è ridotto a 1.700.000 € di questo quasi tutto l'80% sono i ribassi d'asta ottenuti sui servizi esternalizzati. Nelle 2 annualità successive i 2.800.000 € passano a quasi 6.200.000 €, ma una differenza di 350.000 € saranno da maggiori entrate derivanti da nuove attività, l'altra parte ci saranno delle risorse (trasferimento) che passeranno a Palaexpo, tranne la parte di supporto della Sovrintendenza che rimane insieme all'attività a Zètema (attività di Service, Didattica e Catalogazione).

Il dott. Ruberti ci conferma la chiusura anche della partita riguardante la Custodia (situazione Macro), in altre parole si farà il conteggio di quanti al 31 dicembre andranno a coprire i vuoti di organico. Il delta di differenza tra i 23 lavoratori saranno temporaneamente impiegati al Macro con rimborso a Zètema, così come detto nei precedenti incontri. Ad ottobre si dovrà monitorare la situazione.

Il trasferimento dei Teatri è confermato, il tema di Ostia rimane aperto. L'amministrazione è disponibile ad aprire un tavolo tutto insieme al fine di individuare la modalità più idonea a garantire il passaggio ineccepibile, mantenendo gli aspetti economici e retributivi.

Sui soldi si possono verificare 2 rischi, che la nuova tecnica possa far apparire il contratto più costoso, **cosa non vera**, perché le entrate vanno al Comune e non in detrazione e quindi fanno fatturare una cifra maggiore. Per questo sarà inserita nel Contratto una tabella di comparazione.

Per noi i 6 milioni non devono essere letti come un taglio. Quasi 3 milioni sono una riduzione risanata da



altre entrate (risparmio per l'amministrazione), a noi in realtà mancherà **un milione e mezzo**. L'altro è un trasferimento, perdendo i ricavi perderemo anche i costi e dovremmo quindi prevedere delle ottimizzazioni del personale e delle spese. Potrebbe essere necessario che alcune persone impegnate nei cosiddetti Servizi

Generali, nelle aree trasversali, diminuendo l'attività generale, vengano spostati in attività più legate a situazioni più specifiche. Anche qui si hanno 2 leve: una che si liberino dei posti e la seconda è rappresentata dal 20% che possiamo cercare sul mercato.

Nelle Ludoteche non cambia nulla.

Al Dipartimento Cultura resta tutto invariato. Nel 2017 c'è lo stacco di Casa delle Letterature che come già sappiamo dal 1 aprile va alle Biblioteche.

Casa del Cinema rimane invariata così come Casa della Memoria.

Nel settore delle Biblioteche ci sono 2 postazioni libere di front office (l'intenzione dell'Azienda è di scorrere la graduatoria).

Richiesta part time settore Custodia: il nostro NO allo "specchietto per le allodole!"

Si è reso necessario dover specificare perché riteniamo inopportuno, in questo momento così particolare, richiedere un ampliamento delle ore ai part-time inseriti nella custodia.

Premettendo che vi sono due graduatorie in essere (per i 24h e per i 30h) alle quali dovrà fare ricorso l'Azienda quando si verifica la necessità di un ampliamento senza che vi sia alcun particolare "incipit" proveniente dalle OO.SS....e pur considerando che riteniamo un'opportunità per qualcuno il vedersi ampliato il proprio monte ore pur nella consapevolezza che altri, per ragioni di vita personale, preferiscono invece rimanere alle stesse ore nelle quali si trovano dal momento in cui hanno superato la selezione per entrare nella Società...ci domandiamo:

1. AVREBBE AVUTO SENSO AVANZARE RICHIESTE DI AMPLIAMENTO ORE NELLA CONSAPEVOLEZZA DEL MOMENTO PARTICOLARE IN CUI CI TROVIAMO?

2. SI HANNO REALMENTE LE IDEE CHIARE SULLA NECESSITA' CHE SI E' CREATA CON L'ELIMINAZIONE DEL MUSEO MACRO DAL CONTRATTO DI SERVIZIO?
3. SE L'AVESSIMO FATTO NON AVREMMO SOLTANTO LANCIATO UNA SORTA DI "SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE" PER CATTURARE L'ATTENZIONE DI CHI VI PONE SPERANZE PUR SAPENDO BENISSIMO CHE LA RICHIESTA NON SAREBBE MAI POTUTA ESSERE ACCOLTA?

Ecco...nelle risposte a queste domande si trovano i seri motivi del perché non abbiamo ritenuto, in questo momento così delicato, avanzare richieste di questo tipo.

Ovviamente siamo ben consapevoli che i colleghi impegnati nel settore museale stanno vivendo una sofferenza dovuta ad una situazione di sottorganico causata da tutta una serie di situazioni indipendenti dall'Azienda e da noi tutti (es. il blocco delle assunzioni, l'impossibilità di sostituire i pensionamenti e quanto altro, ecc...), ma **dal primo gennaio del 2018** (data in cui passerà definitivamente il Macro a Palaexpo) noi **ci troveremo nella situazione di dover garantire il posto di lavoro a circa 25 lavoratori...**e la soluzione "positiva" prospettata durante i vari incontri (ma per noi non ancora del tutto scontata) di ricollocazione all'interno di altre strutture (musei) in forma scaglionata, trova le dovute garanzie proprio in questa situazione generale di necessità di coprire tali postazioni. Oggi ampliare le ore o ancor più colmare alcuni vuoti con personale stabile (pensate alla richiesta condivisa con l'Amministrazione sulla mobilità infra-Partecipate che se avesse avuto seguito oggi avrebbe costituito un vero problema) rischierebbe di rendere più difficoltoso quell'inserimento di personale in esubero.

E' da ricordare che in situazioni "ordinarie", per quel personale si attuerebbe, nel migliore dei casi un passaggio nella nuova realtà che acquisirebbe il servizio, nel peggiore dei casi si realizzerebbero le procedure di mobilità e nel caso di licenziamento, dove le persone coinvolte non sarebbero propriamente quelle in servizio in quel sito specifico, ma verrebbero coinvolte tutte quelle pertinenti all'intero sistema (come giusto che sia e dai noi sottolineato più volte) ed in genere secondo il principio degli ultimi assunti, che nel nostro caso, sono in gran parte proprio quelli che si trovano in part-time.

Pertanto, oggi, fare una richiesta in quel senso non solo non avrebbe alcuna possibilità di essere accolta, ma costituirebbe anche un inutile illusione verso chi invece vi ripone le proprie speranze.

Se poi l'Azienda ritenesse di poter essere in grado di attuare qualche ampliamento delle ore, lo strumento lo ha ben chiaro e sono le graduatorie con noi già condivise...e noi siamo ben felici di questo, ma sia altrettanto ben chiaro che si assume la responsabilità di farlo nella consapevolezza che non debba essere in alcun modo inficiato quel processo di ricollocazione che dovrà garantire e tutelare il contratto delle unità che verranno meno con l'eliminazione del Museo Macro.

Cosa diversa, in questo momento così particolare, sarebbe il ricorso eventualmente maggiorato ai cosiddetti “accessori” per alleggerire il carico dei lavoratori in organico, che per loro natura non sono posizioni stabili e quindi non colmerebbero quei vuoti necessari al ricollocamento dei colleghi attualmente in servizio a tempo indeterminato...che per loro natura hanno il diritto a tutte le tutele possibili.

NOI di questo ci preoccupiamo...del futuro occupazionale dei lavoratori...per questo sottolineiamo **il nostro NO** allo “specchietto per le allodole”.



Visitate il nostro sito: www.zetemacisl.it